

di Benedetto Fucci

Commissione parlamentare di
inchiesta sugli errori in campo sanitario
e sulle cause dei disavanzi sanitari
regionali

Indagine sui Punti nascita

Riorganizzare e riqualificare la rete dei Punti nascita. Una priorità per il Mezzogiorno

La qualità delle prestazioni nei Punti nascita italiani e le modalità con cui riorganizzarne la rete sul territorio. Sono questi gli scopi di uno specifico filone di indagine sui Punti nascita recentemente attivato su impulso dell'onorevole Fucci presso la Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

Questa importante iniziativa, della quale il presidente della Commissione, Leoluca Orlando, mi ha nominato responsabile, nasce dalla mia intima convinzione, maturata in tanti anni di professione, che soprattutto nel Mezzogiorno vi sia un numero eccessivo (rispetto alla popolazione interessata) di punti nascita, con la conseguenza che in alcune di queste strutture viene effettuato un numero di parti molto marginale. Ciò porta in alcuni casi il personale, sia medico che non, in essi impiegato a non avere sempre i necessari standard di professionalità e a non godere dell'adeguato supporto tecnologico.

Non c'è dubbio che la Commissione possa farsi forte di alcuni dati già assodati come utile base di partenza. Penso per esempio a quelli, pubblicati dal Ministero della Salute, secondo cui al Sud (si veda il caso clamoroso della Campania al 45%, ma anche quelli pur meno evidenti di Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna) la quota di parti effettuata presso le strutture ospedaliere private convenzionate con i sistemi sanitari regionali è molto grande in

senso assoluto e ha pochi paragoni con quanto avviene nel centro-nord (con Piemonte, Liguria, Veneto e Toscana addirittura quasi a quota zero). O a quelli secondo cui ben il 10,5% dei parti avviene in punti nascita nei quali si registrano meno di 500 parti all'anno. La quota per i punti nascita tra 500 e 800 parti è di 14,8% e quella per i punti nascita tra 800 e 1000 parti è del 10%. Sommando queste 3 voci il risultato è del 35% circa. Il che significa che mediamente più di un parto su quattro avviene in strutture che registrano meno di mille parti ogni anno.

Gli obiettivi dell'indagine

Il filone di inchiesta si pone essenzialmente quattro finalità:

- quantificare il numero totale di punti nascita presenti in Italia o quanto meno, ove ciò fosse ritenuto più opportuno, nelle Regioni in cui sono presenti le maggiori problematiche;
- quantificare il numero totale

di parti effettuati nei punti nascita monitorati;

- verificare la presenza di personale sanitario adeguato sul piano quantitativo e su quello qualitativo;
- verificare l'adeguatezza dei parametri sopraesposti rispetto

alle linee guida in materia di ostetricia tracciate dalle società scientifiche.

La sinergia con le Società scientifiche

Il lavoro di ricerca, verifica e analisi dei dati si presenta certamen-

te complesso. Per il momento comunque si può senz'altro evidenziare quanto la Commissione abbia già concretamente dimostrato la piena volontà, in sintonia con quanto da me auspicato, di collaborare con le società scientifiche sin dalla prima seduta del 2 marzo scorso. La fase di ascolto degli esperti da parte del Legislatore, proprio al fine di consentire a quest'ultimo di assumere eventuali iniziative legislative, è assolutamente irrinunciabile. Come affermai già nell'autunno 2009 in un'intervista a *GynecoAogoi*, "ritengo essenziale che Parlamento e società scientifiche inizino ad operare in sinergia per rivedere e migliorare l'assetto delle attività medico-assistenziali nell'area materno-infantile". Constatato come questa idea si sia poi effettivamente concretizzata nell'avvio di questa indagine da parte della Commissione di inchiesta è per me motivo di grande soddisfazione. **Y**



**UN QUESTIONARIO
inviato a tutte le
Regioni sarà il
punto di partenza
di un'accurata
indagine sulla
situazione
organizzativa e
gestionale dei
punti nascita.
Invitiamo tutti i
nostri Soci ad
aderire a questa
iniziativa i cui
dettagli saranno a
breve illustrati sul
sito www.aogoi.it**



Commissione Parlamentare d'inchiesta sugli errori in campo sanitario

Migliorare la qualità dell'assistenza in ambito materno infantile

■ Un'accurata indagine sulla situazione organizzativa e gestionale dei punti nascita sarà la base di partenza per elaborare linee guida efficaci nella gestione del rischio clinico e la prevenzione degli errori in campo sanitario.

Individuare proposte per la realizzazione di linee guida relative alla valutazione dei punti nascita e della assistenza neonatale finalizzate al miglioramento della quali-

tà del servizio sanitario nell'ambito materno-infantile nonché alla gestione del rischio clinico e alla prevenzione degli errori in campo sanitario nei confronti delle partorienti. È su questo obiettivo che si è concentrata la riunione, il 18 maggio scorso, della Commissione Parlamentare d'inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali cui hanno partecipato, tra gli altri, anche il prof. **Vito Trojano**,

in qualità di consulente della Commissione Permanente del Senato competente in materia di Sanità, il presidente Sigo **Giorgio Vittori** e l'avvocata **Mina Maisto**.

Come base di partenza per l'elaborazione delle linee guida, la Commissione, che è presieduta dall'on. **Leoluca Orlando**, ha ritenuto necessaria un'accurata indagine sulla situazione organizzativa e gestionale dei punti nascita approvando, in via prioritaria, l'ela-

borazione di un questionario da inviare a tutte le Regioni per un'indagine sul tema.

Nel corso della riunione, coordinata dall'on. **Benedetto Fucci**, è stata inoltre proposta un'indagine statistica sul numero dei procedimenti penali in ambito materno-infantile, sulla loro evoluzione e sul loro esito, attraverso un questionario da inviare alle procure italiane, che verrà definitivamente elaborato nella prossima seduta.